

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

COLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il 20 novembre 1997, la competente autorità di vigilanza greca sulle assicurazioni, ha emanato il provvedimento di revoca di tutte le autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa per la *Themis* s.a., con sede ad Atene, avenue Sigrou, operante in Italia in regime di libera prestazione di servizi, disponendone la liquidazione forzata;

tale provvedimento è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, serie generale n. 273, del 22 novembre 1997;

da notizie di stampa (*Quattroruote*-aprile 1998), si è venuti a conoscenza che:

a) la succitata società assicurativa è stata costituita da un avvocato napoletano che, non ottenendo l'autorizzazione dall'organo di vigilanza italiano (ISVAP) ne ha stabilito la sede principale in Grecia;

b) la *Themis* avrebbe offerto polizze a prezzi molto al di sotto della media consentendo ai molti clienti l'inserimento nelle classi di *bonus-malus* più favorevoli;

c) alcuni militari dell'Arma sarebbero sottoposti a procedimento penale per avere indagato strumentalmente su alcuni incidenti, in modo da fare desistere le vittime dalle richieste di risarcimento;

con delibera n. 2666 del 1998 del Tribunale unico di Atene, il signor Melëtios Siastàthis, con uffici in Atene avenue Alexandras 9, è stato designato Commissario liquidatore della *Themis*;

conseguentemente la liquidazione dei sinistri sarebbe dovuta avvenire ai sensi dell'articolo 19, lettera c), della legge 24 dicembre 1969 n. 990, con il sistema delle imprese designate;

nonostante ciò, la quasi totalità delle imprese designate e, più in particolare l'Assitalia scelta anche per il Lazio, rifiuterebbero di risarcire i danni derivati da incidenti con assicurati *Themis*, accampando motivazioni visibili e comunque superate dalla legge sul Fondo di garanzia;

in tutta Italia, vi sono migliaia di persone che attendono di essere risarcite dalle imprese designate per la liquidazione *Themis*, purtroppo anche in casi di incidenti mortali —:

se sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;

in caso affermativo, quali provvedimenti intendano adottare per garantire ai cittadini italiani, per loro sfortuna assicurati *Themis* un risarcimento equo e dovuto per legge;

più specificamente, quali iniziative intendano assumere per far sì che le imprese designate ottemperino ai loro doveri nel pieno rispetto della legge sul Fondo di garanzia. (3-03616)

TARADASH. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante « Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate », dispone, all'articolo 33, che la persona handicappata maggiorenne in situazione di gravità può usufruire di permessi giornalieri di due ore retribuiti ed ha diritto a tre giorni di permesso mensile, fruibili anche in maniera continuativa;

con circolare Inps — direzione centrale prestazioni — del 18 febbraio 1999, n. 37, è stato stabilito che, sulla base del parere espresso dal Ministero del lavoro, a modifica di quanto espresso in precedenza con circolare del 31 ottobre 1996, n. 211, « il lavoratore handicappato può scegliere di fruire, nell'ambito di ciascun mese di calendario o dei permessi orari oppure dei permessi giornalieri », che quindi tali per-

messi « devono essere fruiti alternativamente » e che « una volta scelto il tipo di permessi (a ore o a giorni) ed iniziata, in un determinato mese, la fruizione dei permessi scelti, il lavoratore non potrà chiederne la variazione in quale mese »;

le conclusioni formalizzate nella circolare Inps, sulla base delle indicazioni fornite dal mistero, non appaiono conformi con la lettera della legge e l'applicazione di esse produce inammissibili lesioni dei diritti riconosciuti *ex legge* ai lavoratori handicappati;

la legge n. 104 del 1992, ai sensi dell'articolo 2 della stessa, detta i principi dell'ordinamento in materia di integrazione sociale ed assistenza della persona handicappata e costituisce riforma economico-sociale della Repubblica —:

se non ritenga necessario che le indicazioni fornite dall'Inps siano modificate in senso conforme con le disposizioni di legge, considerando come le conclusioni definite nella circolare citata ledono i diritti dei lavoratori handicappati e ne precludono la piena integrazione nel lavoro e la partecipazione alla vita della collettività.
(3-03617)

FRANZ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 23 dicembre 1998 si è verificato nella città di Udine un attentato che ha causato la morte di tre agenti di polizia;

va rilevato che la microcriminalità colpisce la città a tal punto da collocarla al terzo posto tra le città d'Italia più colpite da questo tipo di reato;

tale microcriminalità, spesso perpetrata dai nomadi, si sta espandendo e sta diventando sempre più aggressiva al punto di diventare una vera e propria emergenza;

da un'indagine in materia di pubblica sicurezza effettuata dalla Lega delle autonomie locali, Udine è risultata essere tra le dieci aree più soggette a « rischio crimine »

preceduta da Caserta, Siracusa, Bari, Caltanissetta, Foggia e Firenze e seguita da Como, Milano e Padova;

se ne potrebbe dedurre che la microcriminalità stia cominciando ad organizzarsi verso una macrocriminalità;

inoltre, la collocazione geografica di Udine in area di confine, comporta l'ingresso di numerosi clandestini potenziali strumenti nelle mani della criminalità organizzata;

il ministero dell'interno, dipartimento della pubblica sicurezza, con una comunicazione scritta di data 1° aprile 1998, ha confermato la carenza di organico (oltre 120 persone) negli uffici di polizia di Stato della provincia di Udine, dichiarando l'impossibilità di disporre di maggiori incrementi del personale perché quello uscente dai corsi di formazione deve essere utilizzato in altre sedi del territorio nazionale;

conseguentemente negli uffici della polizia della sopra citata provincia il personale, per assicurare il minimo dei servizi, è costretto a sottoporsi a turnazioni gravose implicanti anche la soppressione dei riposi;

nonostante il lavoro delle forze dell'ordine, questo viene vanificato dalla farraginosità dei meccanismi repressivi compromettendo l'efficienza della giustizia unita a una prassi giudiziaria in cui il *favor rei* si traduce spesso in indulgenza anche verso i recidivi —:

quando il ministero dell'interno intenda porre fine al prelievo di agenti di polizia della provincia di Udine per aggregarlo ad altre province senza mai rimpinguare le carenze, anzi accentuandole;

quando il ministero dell'interno intenda porre in essere una attenta pianificazione del personale per permettere un miglior servizio e garantire ai cittadini una maggiore sicurezza;

quando intenda tenere nella dovuta considerazione le esigenze di una provincia

di confine che è crocevia primario per il traffico di clandestini e che secondo gli ultimi dati è tra quelle più a rischio;

se, visto l'acuirsi della criminalità sempre più aggressiva, intenda adeguare secondo la norma vigente l'organico previsto per la provincia di Udine. (3-03618)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

—

ALBANESE. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

per il 24 e 25 marzo 1999 sono state indette le elezioni del Consiglio nazionale degli studenti;

il 10 marzo il Tar della Toscana ha sospeso le suddette elezioni a causa di un ricorso che denunciava ripetute omissioni del ministero dell'università, in particolare nel non aver garantito il periodo necessario per gli adempimenti relativi al procedimento elettorale;

nonostante tale sospensiva il Murst ha deciso di proseguire ugualmente con il procedimento elettorale;

molte organizzazioni studentesche sono in mobilitazione per questa grave posizione del ministero;

appare quanto meno lesiva dei diritti dei ricorrenti e giuridicamente discutibile la decisione di non tenere conto del procedimento sospensivo emesso dal Tar Toscana —:

se il Ministro non ritenga di eseguire l'ordinanza del Tar Toscana sospendendo le elezioni del Consiglio nazionale degli studenti, indicando un'altra data utile per tali elezioni che potranno così svolgersi in un clima rasserenato e con criteri improntati alla certezza del diritto. (5-06021)

COSTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, e successive modifiche, è stata concessa ai soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati, la possibilità di ottenere un indennizzo consistente in un assegno mensile vitalizio;

per fronteggiare detto carico di lavoro è stato istituito presso il ministero della sanità un apposito ufficio;

ad un'analisi approfondita è emerso che le domande proposte sono circa 36 mila e che ne sono state esaurite appena 9 mila;

a causa del rilevante numero di richieste, ogni singola pratica rimane anche per anni in giacenza;

detto ufficio ha la disponibilità di soli 22 dipendenti, e non è possibile prevedere in quali tempi saranno esaminate le restanti domande, né quando saranno istruite le nuove richieste —:

se i fatti esposti siano noti al Governo, quale sia la valutazione in merito e quali iniziative intenda adottare per consentire lo snellimento dell'iter della procedura di « richiesta indennizzo ai sensi della legge n. 210 del 1992 », riducendo i tempi di attesa, attualmente lunghi, che contribuiscono ad aggravare la situazione di persone già gravemente danneggiate in seguito alla trasfusione di sangue infetto. (5-06022)

CONTENTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in quel di Casarsa (PN) ha sede il complesso militare della Caserma Trieste, ove è situato quel che resta del parco materiali d'artiglieria e dell'Aeroporto Francesco Baracca;

il complesso versa in una situazione davvero inaudita a causa della carenza di investimenti volti a ristrutturare gli immobili utilizzati dal personale militare;